



Tevere: al via i lavori per la navigabilità della fiumara grande

La **Regione Lazio** ha incaricato **l'Ardis**, Agenzia Regionale per la difesa del Suolo di rimuovere la barra sabbiosa accumulatasi nel canale navigabile di Fiumara Grande a seguito del maltempo e delle mareggiate dei mesi scorsi, che impedisce ad oltre 6 mila natanti l'accesso alla foce del Tevere. I lavori partiranno entro la metà di giugno e dureranno circa 15 giorni. Grazie alla collaborazione tra **Provincia di Roma e Regione Lazio**, che prevede una più forte sinergia sulle tematiche ambientali e per lo sviluppo del territorio, sarà possibile dar vita a un importante intervento di rimozione degli accumuli di sabbia dal canale.

“Con questo intervento voluto insieme da Regione e Provincia di Roma - ha dichiarato il presidente della Regione Lazio **Piero Marrazzo** - componiamo un altro importante tassello delle operazioni di riqualificazione del Tevere. Dobbiamo continuare a sfruttare l'occasione che ci è data di riportare in vita il fiume della Capitale, che rappresenta non solo una grande risorsa ambientale, ma può tornare ad essere grande stimolo per l'economia turistica di Roma e del Lazio”.

"L'area di Fiumara - ha aggiunto il presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti** - rappresenta un patrimonio ambientale unico per il nostro territorio, nel quale sono presenti oltre 70 aziende, tra cantieri e circoli nautici, che danno lavoro ad oltre 1.500 persone. Con la Regione Lazio, abbiamo avviato un percorso per dare certezze a queste realtà produttive, per rilanciare una importante economia turistica ed ambientale legata al fiume Tevere e per realizzare maggiori condizioni di sicurezza e di tutela di un eco-sistema di straordinaria bellezza”.

L'Ardis ha già concordato l'iter amministrativo con la Capitaneria di Porto e il progetto sarà pronto nei prossimi giorni. Si prevede la rimozione di quasi 15 mila metri cubi di sabbia che verranno depositati in acqua sui lati destro e sinistro del canale, riportando la Fiumara Grande a una profondità di circa 4 metri, rispetto agli attuali 2.80 metri.